

FORMAZIONE EDUCATORI



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo



CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE



Realizzato da

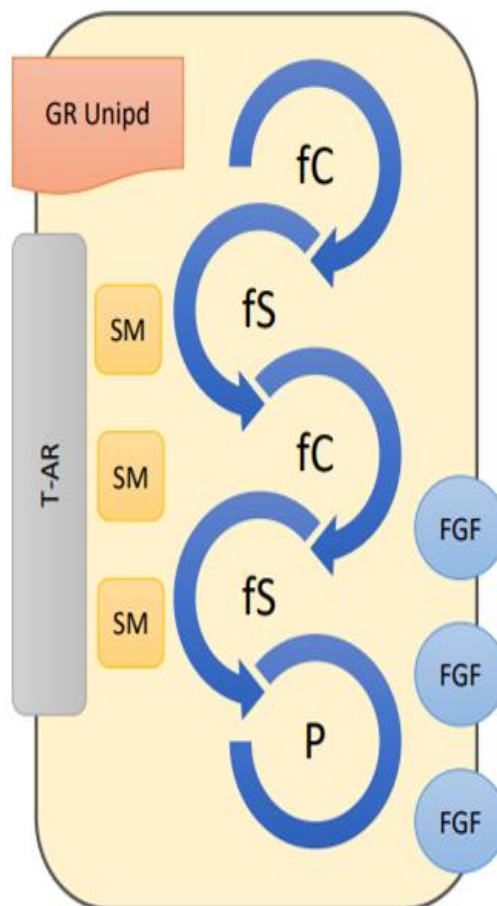


In collaborazione con



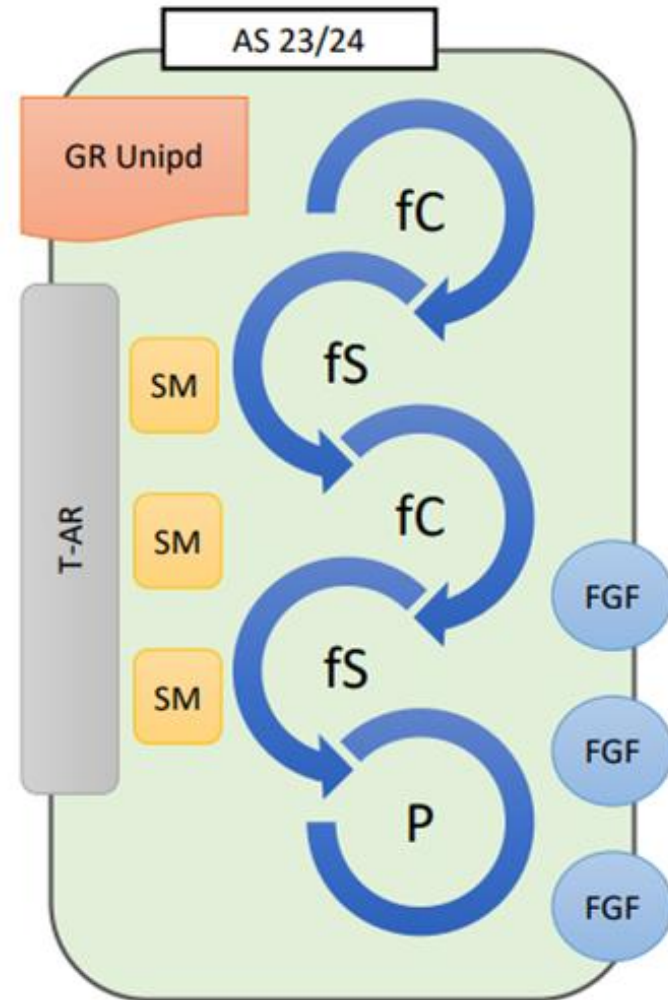
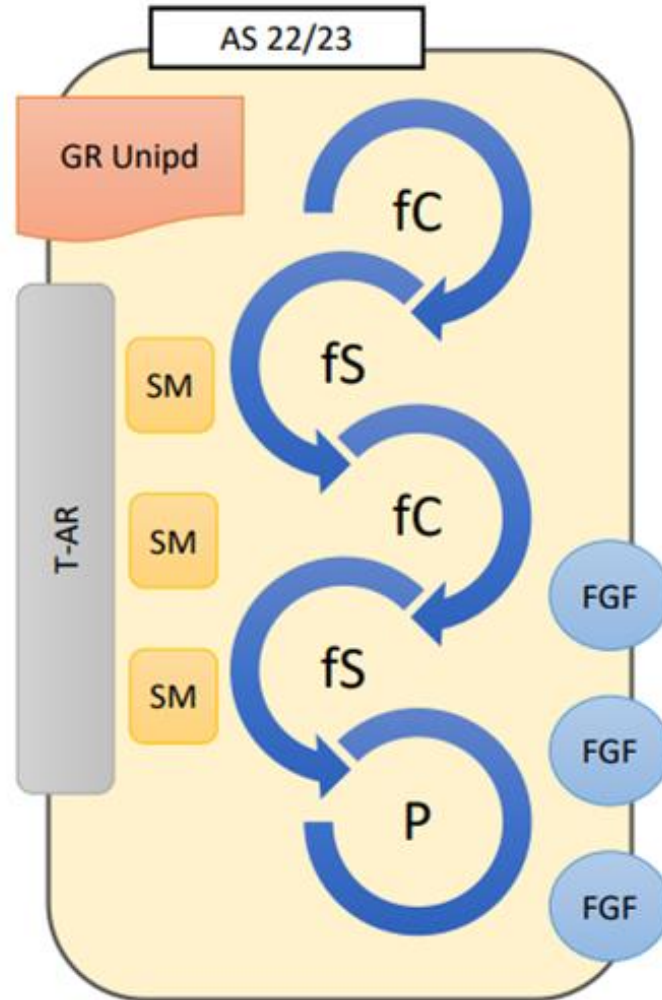
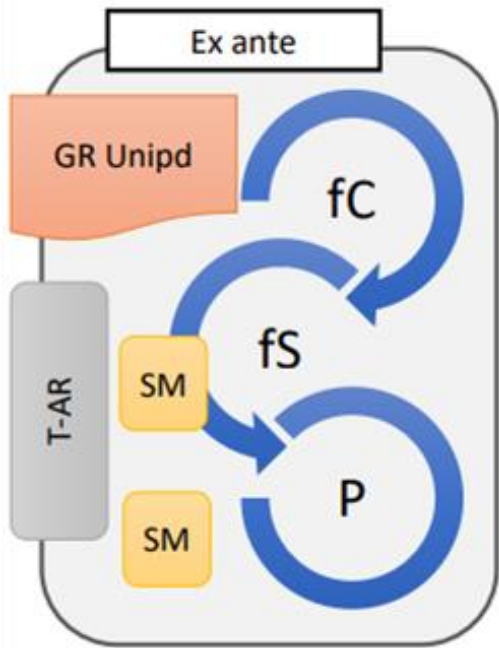
Perché la formazione?

Promuovere la formazione all'accompagnamento delle famiglie nella diversità delle loro situazioni, nella formazione di base e continua dei professionisti, in particolare educatori dello 0-3 e tutor attivatori, secondo quanto indicato nel progetto formativo.



GR	Gruppo di Regia
T-AR	Tutoraggio Assegnista di Ricerca
SM	Sportello di Monitoraggio
fC	Formazione di Coordinamento
fS	Formazione in Servizio
P	Plenaria
FGF	Focus Group Formativi

biennio formativo

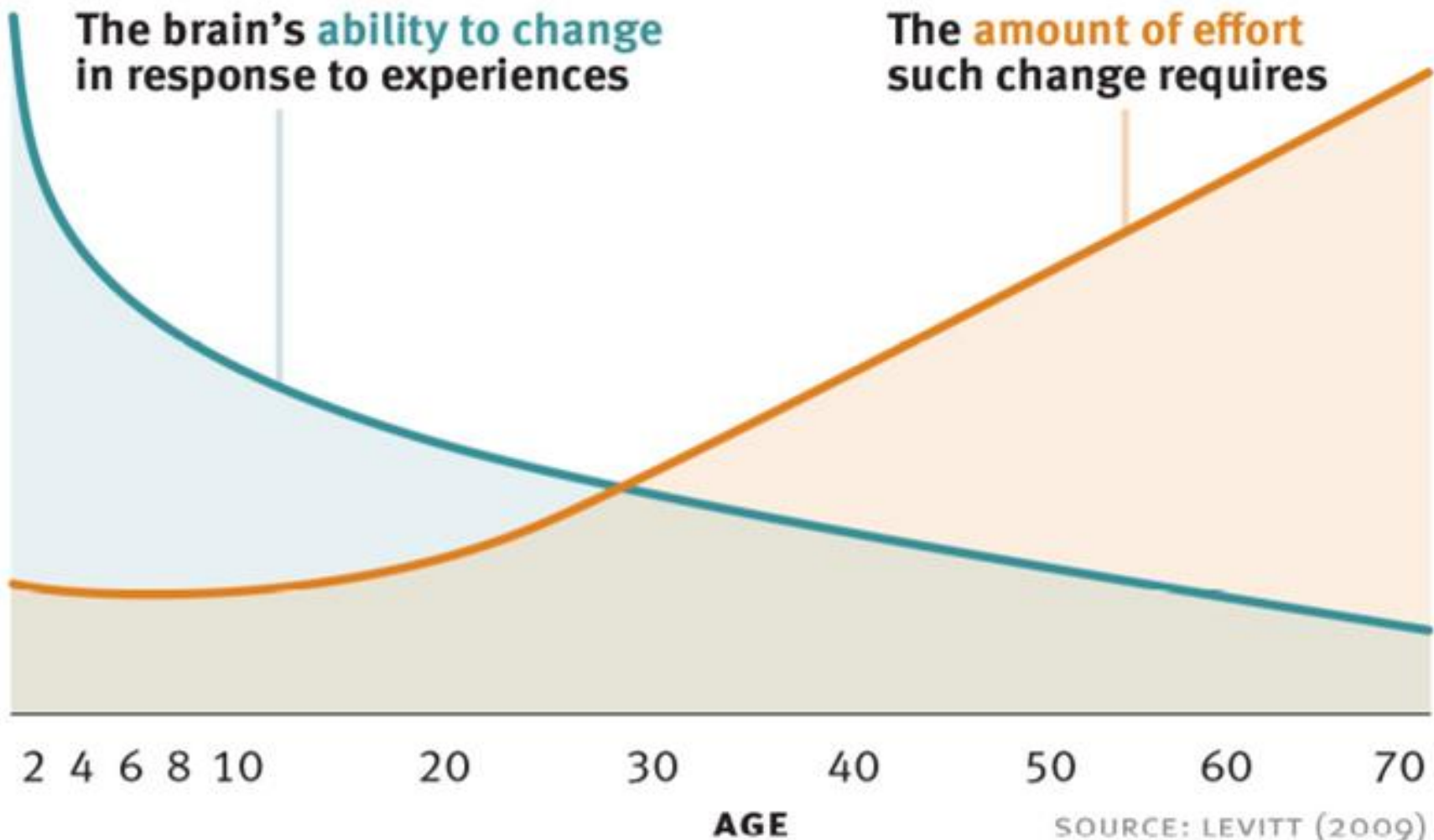


Perché Benvenuto?

Progetto Pedagogico di base



- I ***primi 1000 giorni di vita*** sono il «trampolino di lancio» per lo sviluppo del bambino (emotivo, relazionale, della salute, dell'apprendimento, ecc...) → ***IMPORTANTISSIMI***;
- Incidenza della ***povertà educativa*** sullo sviluppo del bambino → ***VULNERABILITA'***;
- Promozione dei servizi nella fascia 0-6 con particolare attenzione alla fascia 0-3;
- Il ***coinvolgimento dei genitori (parenting)*** ha effetti positivi sulla crescita del bambino.



Perché Benvenuto? Progetto Pedagogico di base



I concetti di ***povertà educativa*** e ***vulnerabilità*** vanno presi in considerazione con le dovute «precisazioni»

LE FAMIGLIE TARGET DEL PROGETTO NON SONO NECESSARIAMENTE FAMIGLIE VULNERABILI!!!

ISEE 25.000€

(sebbene la povertà economica sia un fattore predittivo della povertà educativa o della vulnerabilità)

Perché Benvenuto?

Progetto Pedagogico di base



Per **VULNERABILITÀ** si intende l' «*aver bisogno degli altri*», l'«*interdipendenza*». Non è una condizione di debolezza, ma una condizione di incertezza che può suscitare ambiguità, ma che apre comunque diverse possibilità nella composizione dello sviluppo della vita.

È una condizione POTENZIALE e CONTRASTABILE.

vulnerABILITÀ → Empowerment, Resilienza, Capacità di Azione

Perché Benvenuto?

Progetto Pedagogico di base



Con **POVERTÀ** si fa riferimento all'impossibilità di accedere ai beni essenziali fondamentali (abitare, alimentarsi, essere in salute, ecc...).

EDUCATIVA per la particolare attenzione alla sfera dell'educazione (accesso all'istruzione).

Per problematiche di *disuguaglianza ed inclusione sociale.*

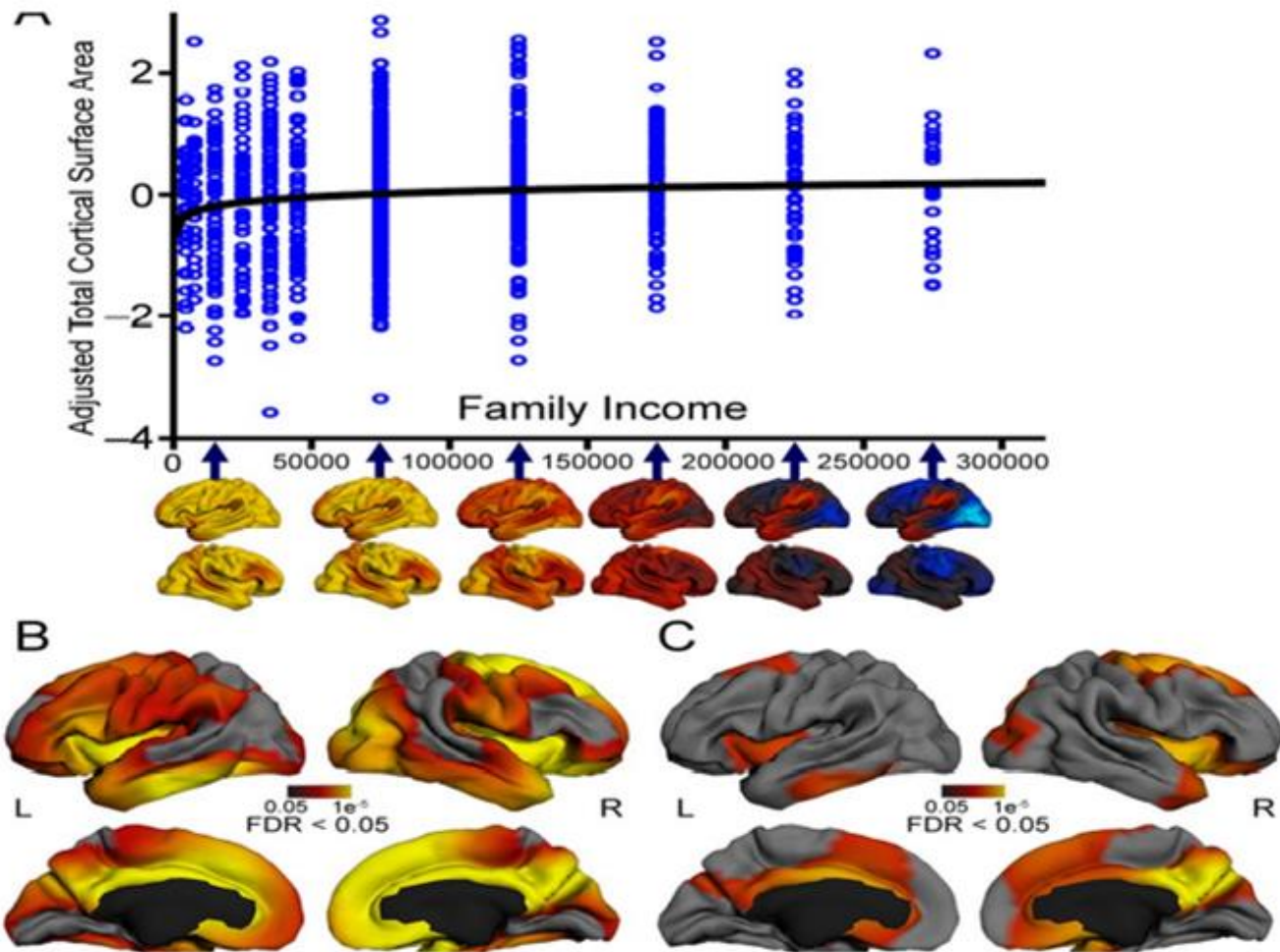
«Privazione delle competenze cognitive e non-cognitive (sviluppo delle capacità emotive, di relazione con gli altri, di scoperta di se stessi e del mondo)» (Save the Children, 2017)

Perché Benvenuto?

Progetto Pedagogico di base



Può altresì capitare di trovarsi davanti ad ***Adverse Childhood Experiences*** a causa di esperienze d'abuso (emotivo, fisico, sessuale), trascuratezza (fisica, emotiva) o «disfunzione domestica» (malattia mentale, violenza, divorzio, abuso di sostanze, carcere, ecc...).



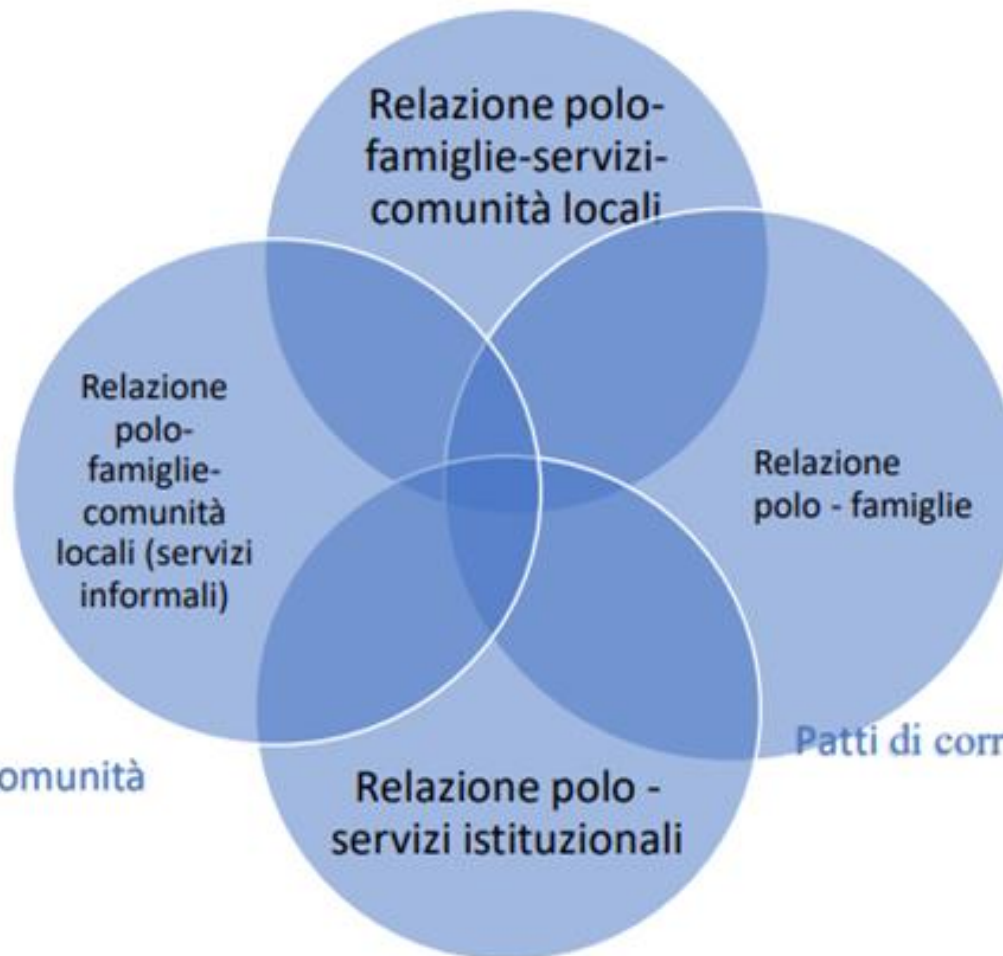
Associazione delle *disuguaglianze socioeconomiche* a *differenze nello sviluppo cerebrale e cognitivo*.

Perché Benvenuto?

Progetto Pedagogico di base



- Collocare il bambino in un ***sistema di relazioni*** tra scuola (educatrici/coordinatrici/tutor di progetto), famiglia (genitori) e comunità di appartenenza (servizi locali);
- Ogni «attore sociale» è reso responsabile e consapevole della crescita e dello sviluppo ottimali;
- ***Patti educativi di comunità, Patto di corresponsabilità del nido, Progetto educativo personalizzato.***



Patti educativi di comunità

Patti di corresponsabilità educativa

Progetto educativo personalizzato e
progetto quadro

Perché Benvenuto? Progetto Pedagogico di base



IL FINE E'
IL CAMBIAMENTO

Perché Benvenuto?

Progetto Pedagogico di base

Come si cambia?



- Trovando risposte ai bisogni delle persone;
- Rendendo partecipe le persone degli interventi di cui sono destinatari;
- Creando con queste persone delle esperienze di crescita ricche e una descrizione riflessiva aperta della loro vita.

Perché Benvenuto?

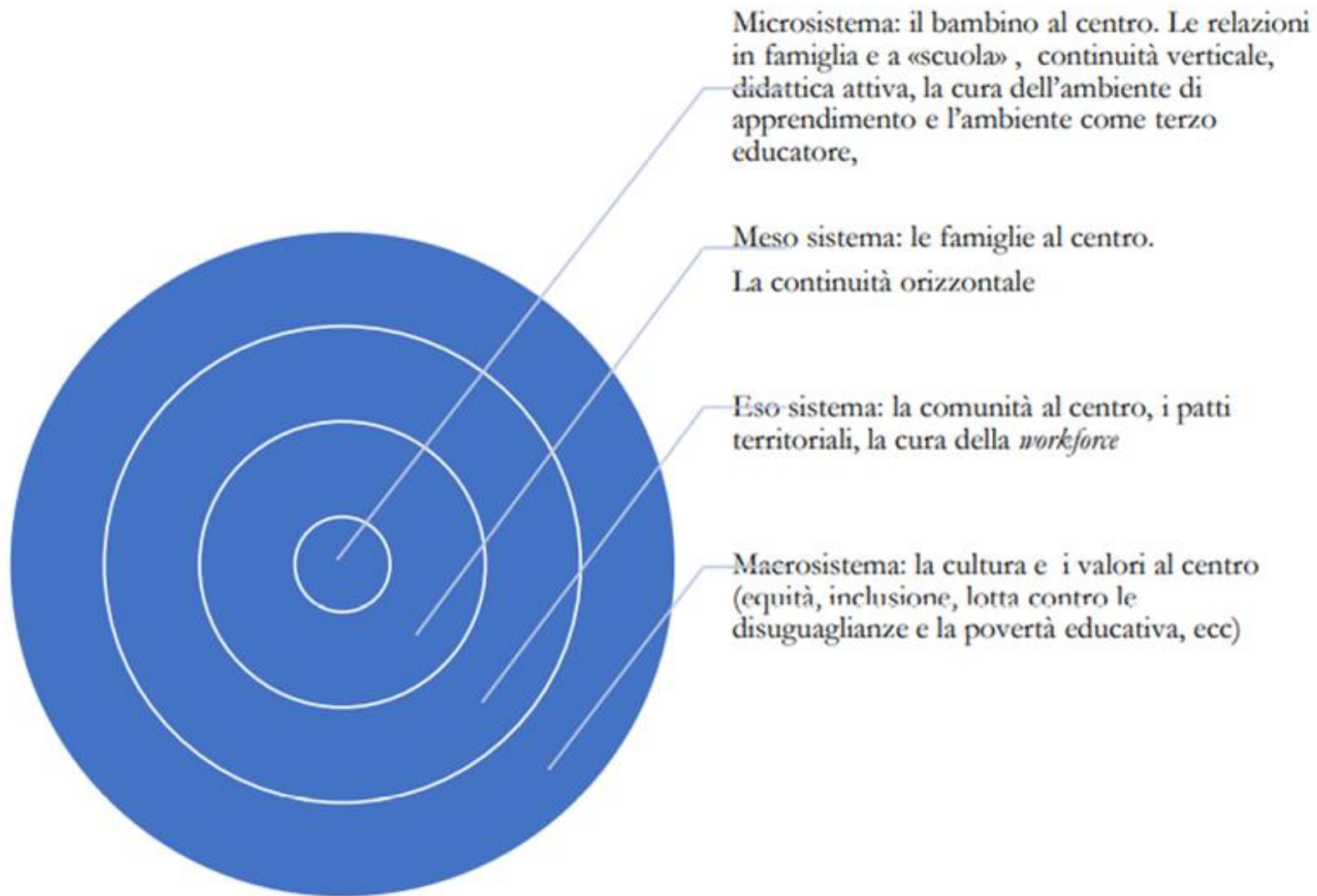
Progetto Pedagogico di base

Come si cambia?

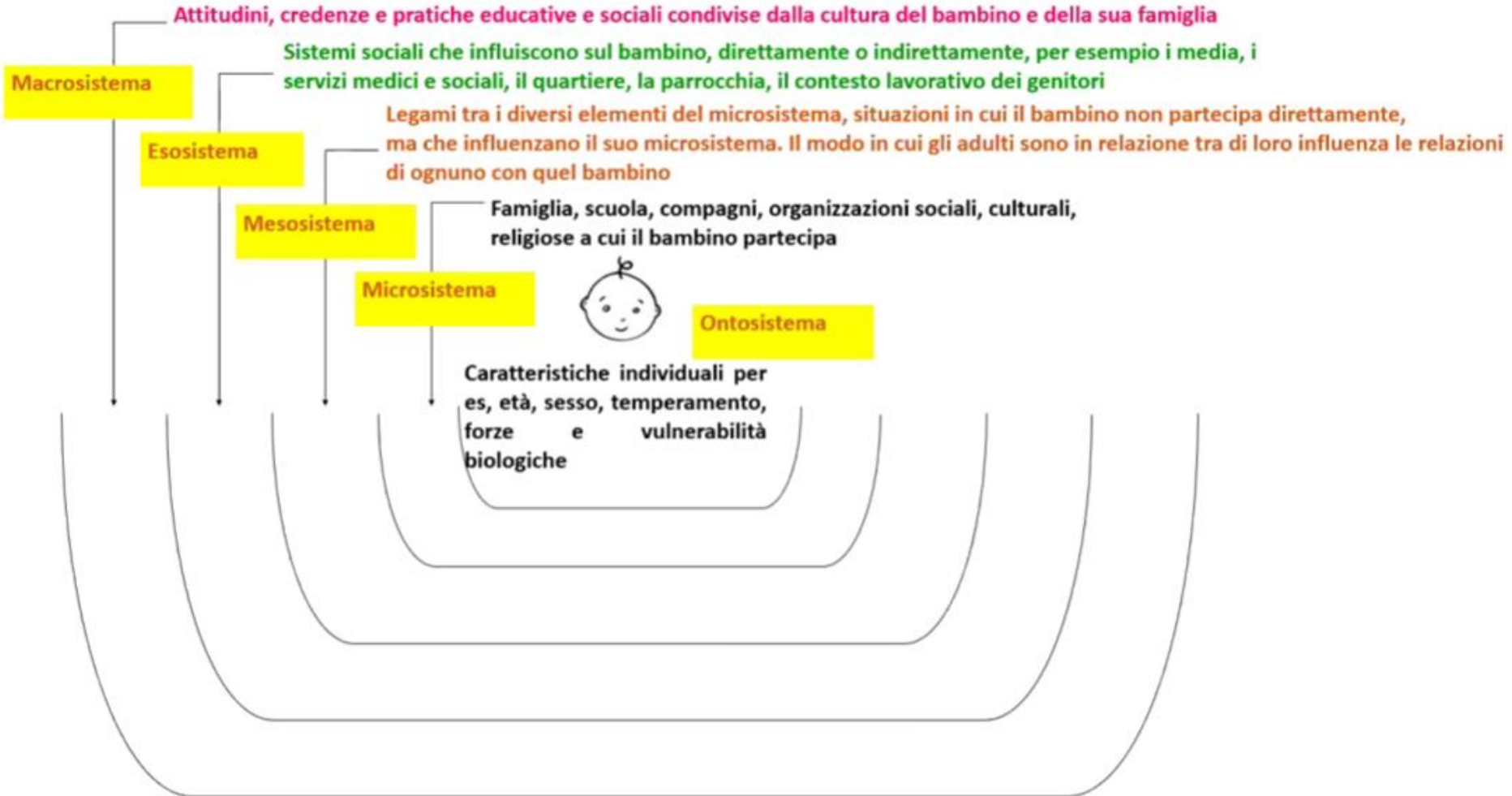


- *Livello ontosistemico*: caratteristiche del bambino (centro);
- *Livello microsistemico*: attenzione alle interazioni del bambino;
- *Livello mesosistemico*: attenzione all'entourage (zona intermedia) a cui il bambino non partecipa;
- *Livello esosistemico e macrosistemico* (livello bidimensionale): attenzione alle politiche territoriali e alle forme di welfare di prossimità che influiscono direttamente o indirettamente sul bambino.

MODELLO BIOECOLOGICO DELLO SVILUPPO UMANO.



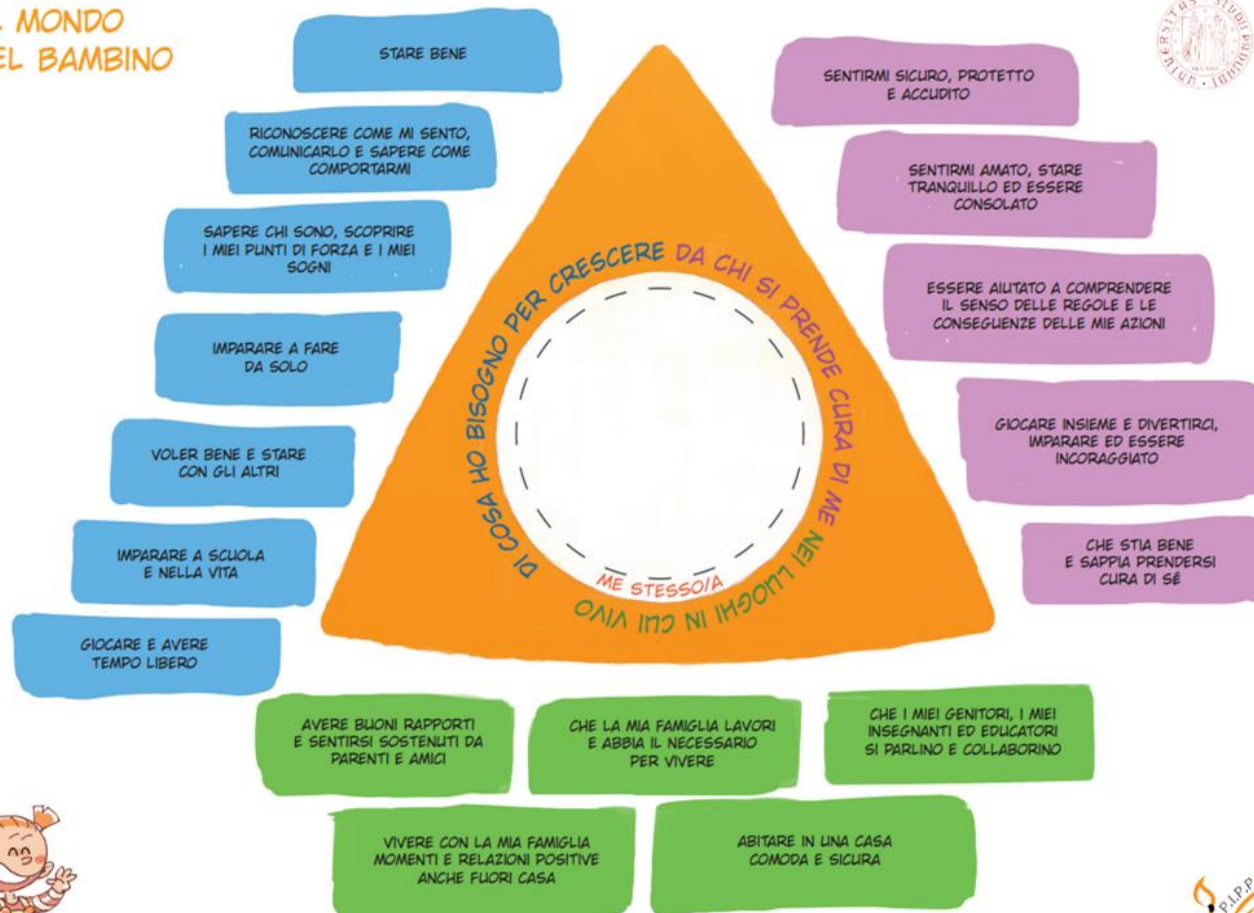
AD OGNI LIVELLO CORRISPONDONO SPECIFICHE AZIONI



IL MONDO DEL BAMBINO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



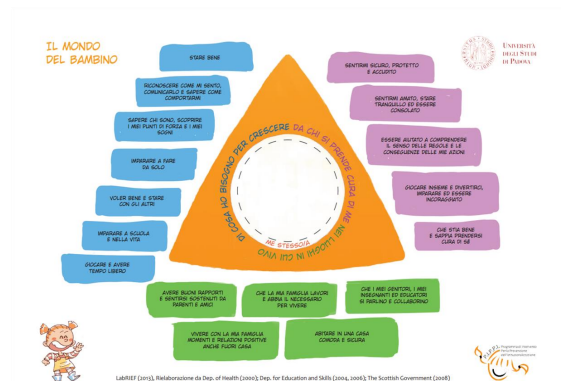
LabRIEF (2013), Rielaborazione da Dep. of Health (2000); Dep. for Education and Skills (2004, 2006); The Scottish Government (2008)



Ogni famiglia è seguita da un Tutor che si occupa della redazione del **Progetto Educativo Personalizzato (PEP)** del bambino partendo dal **Modello multidimensionale del «Mondo del Bambino» (MdB)**.

Perché Benvenuto?

Progetto Pedagogico di base



Il modello è supportato dal metodo di **valutazione** «**partecipativa e trasformativa**» (**VPT**) che:

- integra i vari punti di vista, le diagnosi, le analisi, le opinioni di un'équipe multidisciplinare;
- per mobilitare le risorse della persona/famiglia mediante la costruzione di una progettazione e della sua concreta realizzazione per contrastare le cause della **vulnerabilità**.

Perché Benvenuto?

Progetto Pedagogico di base



La **VPT** è utile, nonostante differenze e complicazioni, anche in un'ottica multiculturale. Servono:

- un' *idea pedagogicamente corretta di diversità culturale*;
- è necessario *dare parola*, attivare un *dialogo efficace* (parlare, raccontarsi, spiegare...anche ricorrendo a mediatori linguistici).

Perché Benvenuto?

Progetto Pedagogico di base



BENVENIDO opera in un **territorio multi-etnico**.

INCLUSIONE SOCIALE → DIVERSITÀ CULTURALE:

- *Diversità culturale non elitaria* e non oggettuale;
- La diversità è un *processo* (integrazione di identità personale e culturale);
- Ragionare per *comunanze* e non per stereotipi;
- Considerare le *differenze generazionali familiari*.

Perché Benvenuto?

Progetto Pedagogico di base



La **valutazione «partecipativa e trasformativa» (VPT)** pone al centro:

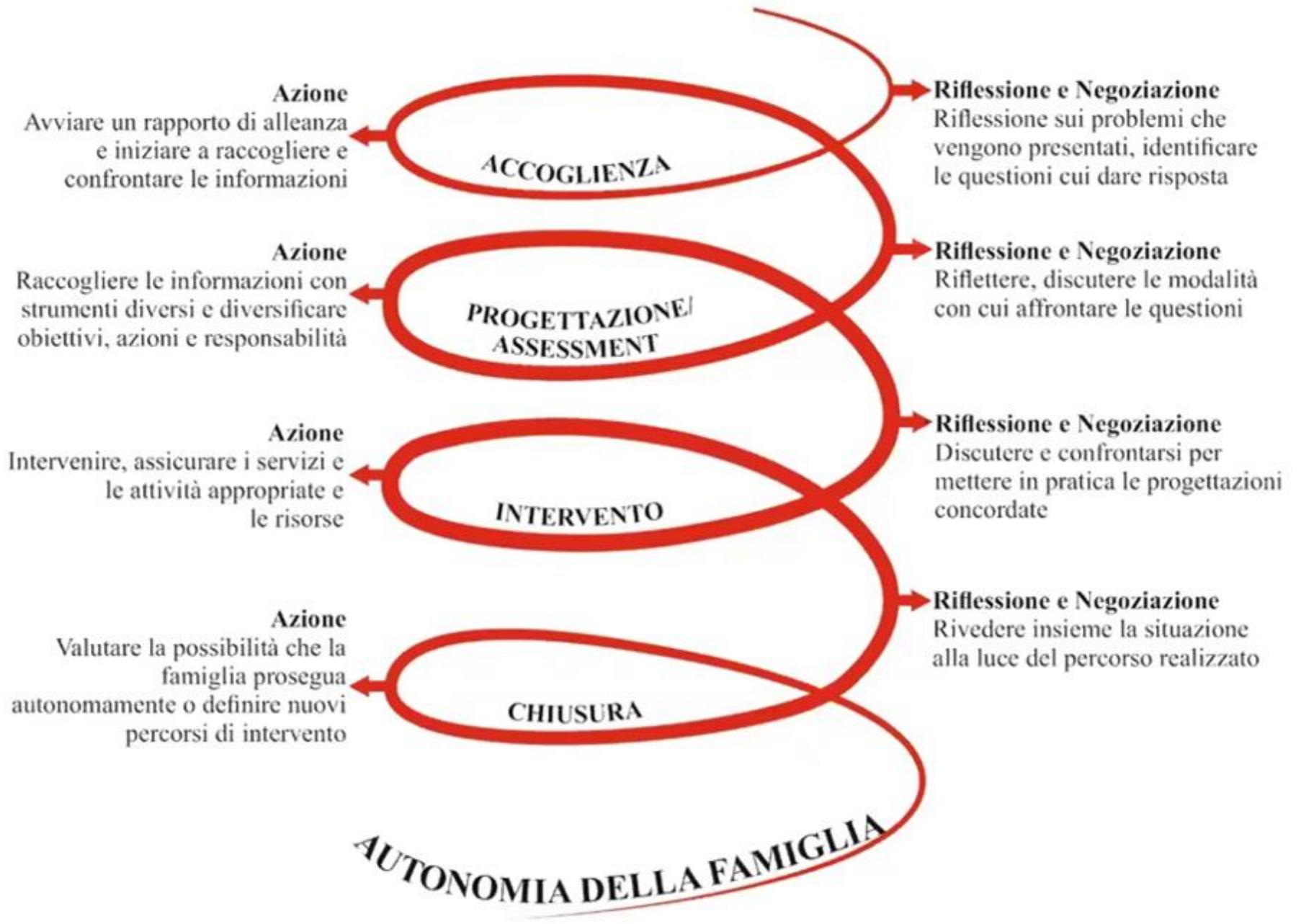
- la **relazione**, l'incontro, il metodo dialogico per consentire l'accesso alle informazioni che riguardano ogni attore sociale e la partecipazione degli stessi al processo decisionale;
- il **lavoro di équipe** dei soggetti facenti parte della rete formale e informale del bambino che possono contribuire positivamente alla costruzione del progetto;
- la **riflessività**, riflessione critica su dati e informazioni per convergere verso una visione intersoggettiva della situazione familiare;
- la **narrazione** condivisa;

Perché Benvenuto?

Progetto Pedagogico di base



- l'interazione continua, il ***rapporto circolare*** tra valutazione e azione;
- l'***analisi***: ascolto e raccolta di informazioni dalla vita reale mediante appropriati strumenti di analisi (operatore → etnografo);
- la ***valutazione*** intesa come costruzione di assessment (selezione delle informazioni) e adozione di una visione d'insieme per una migliore comprensione;
- la ***progettazione*** (macro e micro): definizione di obiettivi, tempistiche, compiti, azioni, responsabilità, ecc.



Perché Benvenuto?

Progetto Pedagogico di base



L'agire con le famiglie è l'azione che tiene insieme le altre: mentre si analizza, già si interviene e mentre si interviene si raccolgono le informazioni importanti per capire in che direzione andare e si costruisce il progetto.

L'azione dell'educatore si espleta anche nei luoghi in cui i/le bambini/e vivono.

La famiglia passa da utente (oggetto) a cliente (soggetto), per diventare partner attore e autore di un intervento (pensa su di sé e ricerca).

Perché Benvenuto?

Progetto Pedagogico di base

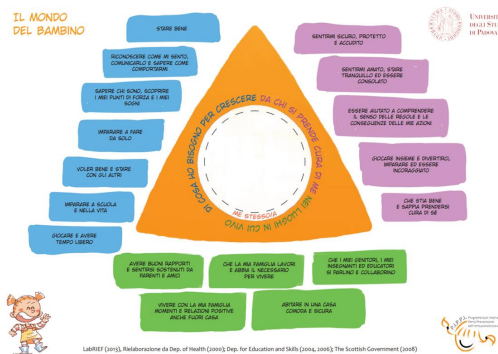


Si tengono insieme le tre dimensioni del lavoro dell'educatore:

- ***relazionale;***
- ***della quotidianità;***
- ***dialogica.***

***Azione dell'educatore:
osservare, descrivere, comunicare.***

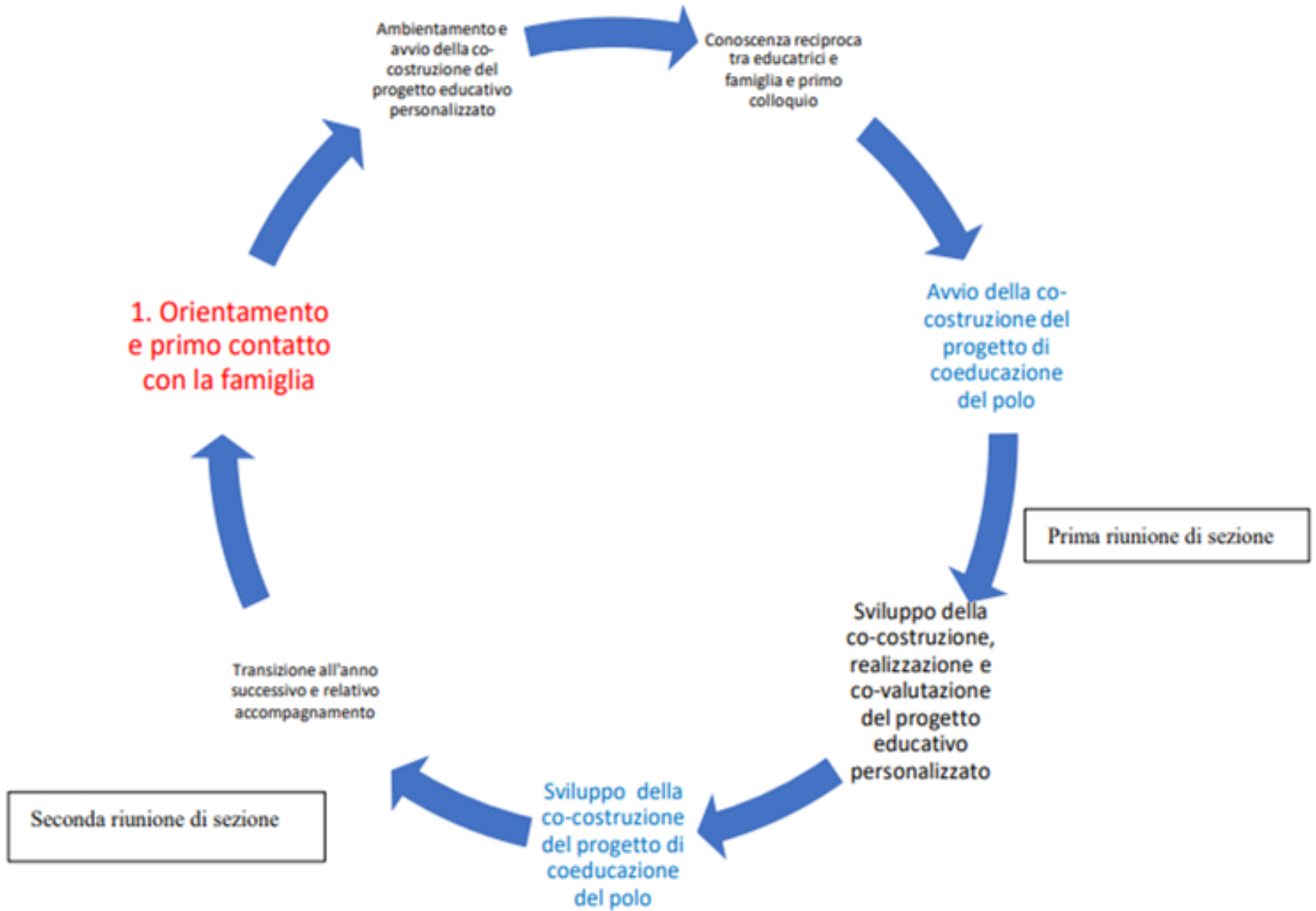
Perché Benvenuto? Progetto Pedagogico di base



Il *Modello del «Mondo del Bambino»* avvia un percorso volto alla costruzione della **risposta sociale** ai suoi bisogni, che sia:

- **coerente;**
- **appropriata;**
- **opportuna.**

Progetto Educativo Personalizzato (PEP)



Fasi e azioni chiave dell'intervento pedagogico.

Perché Benvenuto?

Progetto Pedagogico di base



I *Soggetti protagonisti*:

- famiglie e bambini/e;
- coordinatrici/ori pedagogici dei nidi;
- le/i tutor (*agenti di cambiamento*);
- gli/le educatori/trici;
- il personale ausiliario;
- i diversi soggetti della comunità;
- i servizi socio-educativi e socio-sanitari del sistema di welfare istituzionale per bambini/e e famiglie.
- **IMPORTANTE!!!** **EMPOWERMENT DELLO STAFF** (educatori/trici, i/le tutor, coordinatori/trici, educatori/trici)

Coinvolgere le famiglie. Gli Strumenti: La Mappatura



È uno strumento teorico-pratico per ***analizzare la realtà e anche disegnare l'idea di realtà «ideale».***

Serve per ***valorizzare le risorse comunitarie***, per ***lavorare in un'ottica di comunità*** e per ***attivare la vicinanza solidale.***

È utile perché i contesti in cui le famiglie abitano e lavorano costituiscono l'insieme delle condizioni in cui si svolge la vita delle persone. ***Non è possibile separare i soggetti dal loro contesto di appartenenza.***

Coinvolgere le famiglie.

Gli Strumenti: La Mappatura

Che cosa implica lavorare in un'ottica di comunità? (checklist flessibile, adattabile)



1. Prestare attenzione al mondo della persona.
2. Individuare gli attori della rete attorno alla persona.
3. Ascoltare i bisogni e i desideri delle persone.
4. Integrare le reti formali con quelle informali.
5. Mappare il territorio e le reti informali.
6. Valorizzare l'esistente, le risorse potenziali, gli sguardi parziali.
7. Progettare i servizi con le risorse del territorio.
8. Adattare i servizi ai soggetti della comunità.
9. Lavorare in équipe multidisciplinare.
10. Adottare un pensiero creativo.

Coinvolgere le famiglie. Gli Strumenti La Mappatura



Si ***riparte dalla comunità*** per ridisegnare nuove mappe (condivise) condividendo la presenza di luoghi sociali in cui ***attivare o ri-attivare risorse***.

Domanda guida: *L'asilo nido può essere un luogo deputato a riattivare queste reti relazionali?*

PER CASA

Mappa 1: la nostra geografia attuale

- Repertoriare le pratiche: cosa, come, quando, chi fa in ogni nido con le famiglie
- Repertoriare le pratiche: cosa, come, quando, chi può fare in ogni nido con i servizi formali e informali del territorio (opzionale)
- Disegnare i confini e individuare le barriere
- Costruire la nostra mappa, il più possibile condivisa e partecipata con il team educativo

PER CASA

Mappa 2: la geografia che vorremmo (il futuro)

- Repertoriare le pratiche: cosa, come, quando, chi può fare in ogni nido con le famiglie
- Repertoriare le pratiche: cosa, come, quando, chi può fare in ogni nido con i servizi formali e informali del territorio
- Disegnare i confini tra spazio sacro e spazio comune e individuare le barriere
- Costruire la nostra mappa, il più possibile condivisa e partecipata con il team educativo (passo 1) e con le famiglie (passo 2)

La Mappatura del Nostro Nido

A livello microsistemico

Il bambino viene *accompagnato* con continuità nella *transizione*:

- *in orizzontale* fra contesti di vita (spazio intimo della famiglia e spazio esterno del servizio educativo);
- *in verticale* fra i tempi di vita (dal nido alle scuole dell'infanzia e primaria);

L'*educazione integrale* della persona si realizza tramite un'*attenzione a tutte le dimensioni*.

La Mappatura del Nostro Nido

A livello mesosistemico

Garantire al bambino un repertorio di *pratiche diversificate*.

Dimensioni dell'intervento	Azioni
Informare	
Sostenere partecipazione e coeducazione	
Accompagnare la genitorialità e formare le competenze educative	

Dimensioni dell'intervento: INFORMARE

AZIONI:

- Per i nuovi genitori sono previsti: una visita del servizio / un colloquio informativo in cui viene consegnato il materiale informativo / le giornate «a porte aperte»;
- I genitori ricevono informazione e formazione sull'approccio della coeducazione;
- I genitori rappresentanti beneficiano di una sessione formativa specifica sul loro ruolo nei consigli (di classe, d'amministrazione, ecc.).

Dimensioni dell'intervento: SOSTENERE LA PARTECIPAZIONE E COEDUCARE

AZIONI:

- Apertura spazio dei genitori in ogni polo infanzia (*parent's room*);
- Sono previste forme regolari di incontri individuali e di gruppo sia formativi che conviviali (feste, gite, recite, ecc.), riunioni di sezione e di classe partecipative, che favoriscano gli scambi informativi fra genitori e insegnanti, come gli scambi comunicativi con e fra i genitori e la costruzione di reti sociali;
- Si realizzano aperture di spazi gioco nel pomeriggio, di centri estivi durante i periodi di chiusura, integrazione con servizi medici (pediatri, logopedisti, psicologi, etc.) e servizi sociali.

Dimensioni dell'intervento: SOSTENERE LA PARTECIPAZIONE E COEDUCARE

AZIONI:

Sono sistematicamente disponibili attività di gruppo:

- sulle competenze genitoriali;
- gruppi di parola fra insegnanti e genitori volti allo sviluppo di pratiche di coeducazione;
- di conoscenza per permettere ai genitori di conoscere il lavoro dei loro figli, anche tramite l'esperienza delle «classi aperte», di scambio e conversazione con gli insegnanti sull'andamento e l'esperienza scolastica dei figli (valutazione): ogni genitore è messo in condizione di partecipare all'esperienza scolastica, di aiutare suo figlio e di comprenderne il percorso educativo nella sua globalità; insegnanti e genitori costruiscono uno sguardo coerente e unitario su ogni bambino

Dimensioni dell'intervento: ACCOMPAGNARE LA GENITORIALITÀ E FORMARE LE COMPETENZE EDUCATIVE

AZIONI:

- Costruzione con ogni famiglia di un patto educativo di corresponsabilità personalizzato;
- Costruzione con ogni sezione di un patto educativo di corresponsabilità;
- Un colloquio personalizzato con ogni famiglia è previsto almeno prima dell'inizio dell'a.s., a metà e a fine anno;
- I genitori, nei limiti delle loro possibilità, entrano con i bambini in sezione per partecipare ad attività quali la lettura, le attività artistiche e artigianali, il teatro, l'organizzazione della biblioteca, le scienze, i laboratori di cucina, ecc.;
- Oltre ad aiutare i propri figli, alcuni genitori sono coinvolti, a rotazione, negli "atelier del mutuo aiuto", in cui svolgono attività a favore dei bambini e/o di altri genitori.

La Mappatura del Nostro Nido

Garantire la cura dell'ambiente di apprendimento come terzo educatore:

- cura dei materiali didattici (in particolare libri per bambini e genitori) e educativi, degli arredi, degli ambienti, degli spazi interni ed esterni, ecc. nella prospettiva dell'educazione della bellezza e della gentilezza;
- allestimento di spazi esterni per outdoor education, attività scientifiche nella natura, ecc.

La Mappatura del Nostro Nido

A livello esosistemico - la comunità

Attivazione di percorsi di engagement della comunità educante attraverso un percorso di community design per definire collaborazioni incentrate sulla partecipazione in termini di tempo e servizi prestati dalle famiglie alla scuola (per le famiglie che non hanno sufficienti risorse economiche, “nessuno è così povero da non aver nulla da dare”, Banca del tempo) e dalla scuola, dalla comunità alle famiglie, anche per favorire la conciliazione in un’ottica di promozione di auto-mutuo-aiuto, ad esempio sui temi della prevenzione della violenza domestica, di forme di sharing economy (GAS, ecc.), di peer education.

La Mappatura del Nostro Nido

A livello esosistemico - la comunità

Rispetto alla peer education, nel tempo si progettano attività formative in cui i genitori possano diventare aiutanti di altri genitori, favorendo: forme di affiancamento familiare; la presenza di un piccolo gruppo di genitori formati che forniscono leadership locale e lavorano con e per il polo nella comunità locale.

La Mappatura del Nostro Nido

A livello esosistemico - la comunità

Partecipazione della comunità che prende coscienza della scuola come di un ambito di cui prendersi cura, attraverso l'attivazione di alfabetizzazione, atelier di lingua e scrittura per i genitori, e per le madri analfabete o semianalfabete, in particolare se escluse da contesti lavorativi e isolate nell'ambiente domestico, corsi di italiano L2 per genitori con background migratorio, di cultura, storia e patrimonio culturale dei diversi comuni coinvolti nel progetto, favorendo la formazione di reti tra donne e fra famiglie, mediazione culturale per favorire l'empowerment degli operatori che hanno bisogno di comprendere i bisogni delle famiglie e l'empowerment delle famiglie affinché possano esprimere le sue domande rispetto all'esperienza educativa vissuta dai figli.

La Mappatura del Nostro Nido

A livello esosistemico - la comunità

Partecipazione del tessuto economico (es. supermercati di prossimità, imprese, servizi, ecc.) per favorire l'integrazione lavorativa ed economica dei genitori, la costruzione di patti territoriali con musei, teatri, biblioteche, ecc.

La Mappatura del Nostro Nido

A livello macrosistemico

La cura della salute fisica e mentale dei bambini, dell'alimentazione (gestione mensa con prodotti a km zero ecc., pranzo e prima colazione(?)) tramite partenariati con pediatria di base e di comunità, con neuropsichiatria infantile, servizi ASL, per inclusione dei bambini in situazione di disabilità, identificazione precoce dei DSA, integrazione con eventuali interventi di home visiting, costruzione di gruppi di confronto sui temi della salute e delle vaccinazioni in alcuni, appuntamenti ravvicinati che contribuiscono a far crescere la fiducia verso i servizi e le proprie competenze in relazione ai bisogni di salute e di cittadinanza, la costruzione con ogni famiglia in situazione di vulnerabilità di un progetto di intervento personalizzato che prevede l'intervento di un'équipe multidisciplinare: *ad ogni bambino il suo progetto.*

I MATERIALI



Argomenti, concetti e nozioni sono interamente tratti dal materiale fornito per la formazione dall'*Università degli Studi di Padova*:

- *Progetto Pedagogico e Impianto Formativo;*
- *Presentazioni Profs. Paola Milani, Luca Agostinetti, Sara Serbati, Andrea Petrella;*
- *Materiale esercitazioni giornate formative 11-22-23/6.*

Grazie per l'attenzione!

